

» ma però senza ponervi voto, agli eletti correttori, ancorchè non
 » fossero di quel corpo.

» Le proposizioni di essi correttori averanno da esser lette nel
 » collegio nostro e susseguentemente al corpo rispettivo giorni otto
 » prima della ballottazione dovendo nel frattempo esser riposte nella
 » cancellaria quelle che fossero del Maggior Conseggio e nella se-
 » creta quelle che fossero del Senato.

» Per la pronta sollecita spedizione di queste tanto importanti
 » materie saranno tenuti li consiglieri ad accordar prontamente la
 » riduzione del Maggior Conseggio, sempre che lo richiedessero li
 » correttori, alli quali pure resta accordata facoltà di eleggersi quei
 » ministri e ricercare ovunque quei lumi, che se gli rendessero ne-
 » cessarj per l' esatto adempimento di quanto loro resta commesso. »

Lette in Maggior Consiglio queste tre proposizioni, si divise
 l'assemblea in più partiti. Meno accetta delle altre riusciva la pro-
 posizione dei consiglieri; del che accortisi eglino stessi, risolsero
 di ritirarla. Si unirono perciò di bel nuovo a conferenza col doge e
 coi capi de' XL, e dopo varii contrasti, si posero dalla parte del doge,
 accettandone le proposizione, riformata bensì in qualche sua parte :
 i capi stettero fermi a sostenere la loro. La nuova proposizione
 adunque, o piuttosto la proposizione modificata, fu portata in Maggior
 Consiglio il dì 30 aprile, ed era del tenore seguente :

« 1780. 30 Aprile. In Maggior Consiglio.

Parte del serenissimo doge e degli eccellentissimi Consiglieri.

» Fatta da questo Maggior Consiglio la debita matura conside-
 » razione sulle cose negli scorsi mesi rappresentategli, ha conosciuto
 » quanto danno rechi al complesso dei patrizi e sudditi suoi, che li
 » viveri più necessarj alla nutrizione umana siano, specialmente in
 » questa nostra città accresciuti a grado, che oltre di partorire per
 » la indivisibile concatenazione delle cose di un simile genere un
 » notabilissimo incremento in tutte le arti di bisogno e di piacere,